Caro amico, cara amica,

siamo un gruppo di ricercatori che, nell'ambito del progetto europeo *NAHRPP- New Approaches in Harm Reduction Policies and Practices*, ha avviato una ricerca attorno ai modelli di autoregolazione e consumo controllato adottati dalle persone che consumano cannabis (*Cannabis self regulation model in a harm reduction perspective*). La ricerca si svolge in tre Paesi, Italia, Spagna e Belgio, e coinvolge Forum Droghe (IT), ICEERS- Centro internazionale per l'educazione, la ricerca e i servizi in etnobotanica (E) e Istituto per la ricerca sociale sulle droghe, Università di Ghent (B).
A livello internazionale la ricerca sociologica ha indagato il *consumo controllato di sostanze* fin dagli anni '70 (Becker, Zinberg, Cohen, De Corte e altri) partendo dall'ipotesi che, come per l'alcool, anche per le sostanze illegali accanto a modelli minoritari di consumo problematico, siano presenti modelli di uso moderato e controllato. In Italia la ricerca è principalmente epidemiologica, e anche quando – ben più raramente - si entra nel campo della ricerca sociologica di tipo qualitativo, gli studi privilegiano l'osservazione di consumatori che sono in trattamento terapeutico, per lo più contattati tramite i servizi. Questo comporta che la ricerca privilegia *stili di consumo di tipo problematico*, ed avendo questa ricerca praticamente il monopolio, ne deriva la forte tendenza a una visione patologizzante del consumo, mentre gli stili di consumo non problematici e appunto controllati - per altro statisticamente maggioritari – restano in ombra.

Nella comunità scientifica dei ricercatori che indagano sui fenomeni di consumo e sulle politiche delle droghe esiste un forte consenso sul fatto che la "guerra alle droghe" in generale e l'approccio repressivo all'uso e alla coltivazione della canapa in particolare, sono stati fallimentari. Una politica sulla cannabis più efficace e umana è altamente necessaria. Molti paesi e stati hanno intrapreso i primi passi per depenalizzare il possesso e / o la coltivazione personale della cannabis, e alcuni sono arrivati a regolare legalmente il mercato della cannabis ricreativa. In altri paesi, il dibattito su come elaborare una politica alternativa sulla cannabis è in corso. Si sono inoltre moltiplicate esperienze "dal basso", come i Cannabis Social Club (CSC) o altre forme associative, che hanno introdotto modelli alternativi sia nella produzione e offerta di cannabis, sia nello sviluppo di una cultura dell'uso sicuro e di strategie di consumo controllato.

In questo contesto "in movimento", con questa ricerca intendiamo dare un contributo scientifico al dibattito in corso grazie alla conoscenza di un fenomeno che ancora oggi troppo spesso viene rappresentato – e letto dai decisori politici - in modo distorto, disinformato e non realistico. Si alimentano così stereotipi e risposte di tipo allarmistico, che – contro ogni evidenza - assecondano il pregiudizio che il consumo equivalga alla dipendenza, o che evolva sempre e necessariamente in modo problematico.

Indagare le *strategie di consumo controllato* adottate dalle persone che usano cannabis consente di capire quali siano i fattori che, nella vita dei consumatori, facilitano o viceversa ostacolano il mantenimento del controllo nel consumo di sostanze, abbassano i rischi, consentono l'autoregolazione. Questo è un importante contributo per individuare sia politiche adeguate, che sostengano e non contrastino le strategie efficaci dei singoli o dei gruppi, sia interventi innovativi di riduzione dei rischi e dei potenziali danni correlati, basati proprio sul sostegno ai modelli "naturali" di controllo.

La ricerca include persone maggiorenni che abbiano una esperienza di consumo di almeno dieci anni, e include sia consumatori che appartengono a CSC o gruppi comunque organizzati, sia singoli che non hanno questo tipo di appartenenza.

Si avvale di interviste in cui si chiede di descrivere e commentare la propria traiettoria di consumo di cannabis, individuarne le diverse fasi nel tempo, mettere in luce le ragioni personali del consumo, i contesti d'uso, le proprie personali strategie per il controllo o per il ripristino del controllo.

L'intervista richiede indicativamente un'ora del tuo tempo, è condotta da un nostro ricercatore e rispetta rigorosamente i criteri della privacy e dell'anonimato.

Per ogni altra informazione, siamo a tua disposizione, puoi contattarci agli indirizzi che trovi qui indicati per l'Italia.

Grazie per la tua collaborazione

Il gruppo di ricerca:
Dr. Antonella Camposeragna
Prof. Dr. Tom Decorte
Ruben Kramer
Prof. Patrizia Meringolo
Dr. Òscar Parés
Susanna Ronconi
Dr. Grazia Zuffa

Contatti:
Antonella Camposeragna, 3474434501
Susanna Ronconi, 3394155985